

A Vignale, eletto Lanza commendatore Giovanni;
3° di Milano, eletto Correnti commendatore Cesare;
A Cossato, eletto Sella commendatore Quintino;
A Caltagirone, eletto Raeli commendatore Matteo;
Ad Atripalda, eletto Capozzi cavaliere Michele;
A Spoleto, eletto Govone luogotenente generale Giuseppe;

A Pordenone, eletto Gabelli ingegnere Federico.

« La Giunta per le elezioni non può omettere di rilevare che nelle elezioni dei due collegi di Guastalla e Varallo avvenne un fatto che ad essa parve meritevole di essere annunziato alla Camera, non perchè invalidi le elezioni medesime, nelle quali anzi non spiegò veruna influenza, ma perchè sembrò che potesse costituire un pericoloso precedente.

« Infatti coi decreti reali dei 16 e 30 dicembre 1869 fu stabilito che il comune di Rolo costituisse per quella sola volta una sezione separata del collegio di Guastalla, e che i comuni di Mollia, Rassa, Piode e Camperogno costituissero per quella sola volta una sezione separata del collegio di Varallo.

« Questi decreti furono motivati dall'impraticabilità delle vie in causa delle inondazioni degli ultimi mesi dell'anno decorso.

« Ora questo fatto non potrebbe passarsi sotto silenzio, e la Giunta fa voti perchè non si rinnovi e il potere esecutivo non cambi o modifichi le circoscrizioni elettorali e le divisioni in sezioni fuori dei casi previsti dagli articoli 64 e 66 della legge elettorale.

« Per ultimo la Giunta invita la Presidenza a trasmettere le elezioni dei signori Capone Filippo e Bonacci Filippo, il primo, consigliere, il secondo, presidente di sezione alla Corte di cassazione di Torino, alla Giunta speciale per la verifica del numero degli impiegati affinchè riferisca alla Camera intorno alle elezioni medesime. »

Si dà atto della comunicazione della Giunta, e queste due ultime elezioni saranno trasmesse alla Commissione degli impiegati.

LANZA, *ministro per l'interno*. È mio intendimento soltanto di osservare che i provvedimenti relativi ai collegi di Guastalla e Varallo, a cui ha accennato la Giunta delle elezioni, furono, come essa stessa ha rilevato, adottati dal Ministero unicamente per motivi di forza maggiore.

Se si voleva che gli elettori potessero concorrere a votare, era indispensabile di stabilire che i comuni di cui si tratta costituissero per quella sola volta una sezione separata, imperocchè le inondazioni avevano allora rese impossibili le comunicazioni col capoluogo della sezione e del collegio.

Si osserva che gli articoli 64, 65 e 66 della legge elettorale determinano i casi ed i modi coi quali il Governo deve procedere nel fare siffatte divisioni.

Questo è vero, ma il Ministero si è attenuto ad una prammatica ammessa, a precedenti che non vennero

mai contestati. Se si ricorre agli archivi della Camera, si riconoscerà che molti sono i casi in cui altri ministri dell'interno, per causa di forza maggiore e per una volta tanto, hanno stabilito delle sezioni isolate. Se la Camera stima che in altre consimili contingenze non si debba più continuare in tale sistema, ma che assolutamente in ogni caso si ottemperi alle disposizioni della legge, il Governo si sottometterà al voto di essa. Ma in pari tempo io non posso intralasciare di avvertire che, così operando, ne nascerebbe la conseguenza che accorrerà all'urna un numero molto minore di elettori, e che spesse fiate si correrà il pericolo o di dover poi rinnovare la votazione, o di avere un deputato il quale non abbia potuto ottenere i suffragi di una parte del suo collegio.

BERTEA. Siccome non vedo presente per il momento il presidente della Giunta, alla quale ho l'onore di appartenere, io dirò, come espressione mia particolare, che la Giunta non ha disconosciuto menomamente che nel caso di cui si tratta concorressero le circostanze di fatto enunciate nel decreto che costituiva le sezioni speciali; ma trovandosi di fronte il preciso testo di una legge organica quale è la legge elettorale, essa, che da poco tempo è costituita come Giunta, non ha potuto a meno di segnalare il pericolo che si sarebbe corso quando si entrasse nella via di trovare troppo facilmente degli ostacoli materiali e prenderne argomento a decreti reali che portassero alterazione alla circoscrizione elettorale. Quindi la Giunta ha creduto suo dovere di segnalare alla Camera il fatto, indipendentemente da ogni precedente, e come il primo che si presentava al suo giudizio. La Camera potrà in questa circostanza apprezzare la dichiarazione della Giunta e tenerne quel conto che è nel suo diritto.

MINISTRO PER L'INTERNO. Certamente se il Ministero senza motivi abbastanza giustificabili si arbitrassero di formare nuove sezioni, sarebbe meritevole della censura della Camera, perchè commetterebbe una infrazione gratuita della legge. Io credo però, e sono lieto di udire che l'onorevole preopinante concorre nel mio parere, che nel caso concreto siansi avverate circostanze vaevoli a giustificare il provvedimento preso dal Governo.

È naturale che esso si assuma una responsabilità; spetta alla Camera il dire: avete bene o male operato. Però è necessario che il Ministero abbia d'ora innanzi una norma, onde sapere se in casi eccezionali consimili esso possa ancora dare somiglianti disposizioni. Ma siccome non la è cosa che si possa decidere ora, il Ministero assume l'impegno di studiare se non occorra di presentare alla Camera un articolo di legge nel quale sieno determinati i casi, verificandosi i quali si possa emanare un decreto per costituire in via provvisoria sezioni speciali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sull'ammi-